

Gazzetta del Sud 17 Giugno 2008

Blitz “Rinascita”. Ieri gli interrogatori dei 19 arrestati

Si sono svolti ieri, davanti al gip di Messina Alfredo Sicuro, gli interrogatori delle 19 persone arrestate venerdì scorso dalla polizia del commissariato di Capo d'Orlando nell'ambito dell'operazione "Rinascita". Alcuni degli indagati ristretti in carcere si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, la maggior parte si è invece difesa davanti ai propri legali di fiducia. Prima che le varie posizioni vengano vagliate dallo stesso Gip e, successivamente, dal Tribunale del Riesame, l'avvocato Carmelo Occhiuto (che difende altri cinque indagati) ha annunciato che presenterà ricorso direttamente in Cassazione per Rosario Bontempo Scavo, 38 anni, definito reggente dell'omonimo clan di Tortorici, arrestato a Randazzo dove è stato sorpreso dalla polizia in un appartamento (l'uomo ha il divieto di soggiornare in provincia di Messina) anche se, ufficialmente, faceva l'allevatore a Pedagaggi.

Per rogatoria sono stati sentiti i fratelli Cesare e Vincenzo Bontempo Scavo, ristretti al "41 bis", l'altro fratello Sebastiano (che avrebbe tenuto in mano le redini della cosca), i figli di questo, Carmelo e, per l'appunto, Rosario Bontempo Scavo, tutti di Tortorici. Quindi Alfio Cammareri di Frazzanò, Pietro Condipodero Marchetta di Brolo, Antonino Foraci di Tortorici, Salvatore Giglia di Sinagra, Roberto Marino Gambazza di Tortorici, Calogero Marino Granfazza di Tortorici, Francesco Aliano di Siracusa, Roberto Mazzara di Siracusa, Ernesto Pindo di Buscemi, i fratelli Massimo e Calogero Rocchetti di Tortorici, Giuseppe Sinagra di Sinagra, Michele e Tindaro Siragusano entrambi di S. Angelo di Brolo. Sempre ricercato Signorino Conti Taguali per la cui posizione è emerso che la sua dimora si trova in territorio di Randazzo anche se risulta residente a Biancavilla e originario di Tortorici.

Gli indagati sono accusati di associazione mafiosa finalizzata, a vario titolo, ad estorsione, tentata estorsione e traffico di sostanze stupefacenti, a seguito delle indagini coordinate dai pm della Dda di Messina Ezio Arcadi e Rosa Raffa.

Giuseppe Lazzaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS